

\* VentAnni 1992-2012



# MITI DI STELLE

DALLE METAMORFOSI DI OVIDIO

RACCONTI E CANTI SOTTO IL CIELO NOTTURNO

O THIASOS Teatro Natura



testo scritto e narrato da **Sista Bramini**

polifonie tradizionali est europee arrangiate da **Francesca Ferri**

eseguite dal vivo da **Camilla Dell'Agnola, Valentina Turrini, Francesca Ferri**



**canti e polifonie tradizionali est europee arrangiate**

Laudace (Sicilia), Lelyalei dei (Georgia), Grabilleya (Bulgaria), Strati Angelaki (Bulgaria), Isad pri dvor (Serbia), Gusta mi magla (Kosovo), Oi, bir (Albania), Sigili (Ucraina), E lu giovedì (Italia, Puglia), Majka ceru (Croazia), Da sam izvor voda ladna (Serbia), E alalò (Sicilia), e altri. La drammaturgia musicale, curata dalla compositrice Francesca Ferri, si fonda su di un pluriennale lavoro di ricerca, di trascrizione e di arrangiamento dei pezzi tradizionali, resi drammaturgicamente espressivi e sapientemente intrecciati alla narrazione dei miti prescelti. In scena ogni volta tre cantanti diverse scandiscono e accompagnano, come in un rito, la narrazione.

Nel cielo stellato spazio e tempo, letteratura e scienza, vastità e intimità s'intrecciano aprendo in noi uno sguardo, inedito in parte antico, su alcuni *spazi dell'anima*. Le costellazioni, enigmi da sciogliere, emblemi da interrogare, configurazioni archetipiche alle quali attingere ci si mostrano, viaggiando ogni notte, sopra di noi. Pianeta viene da *planeo*, 'erro', a ricordarci che *l'errare* è ciò che ci fa umani e le stelle, fredde, infinitamente distanti, punti fermi della realtà, sono anche incandescenti e gravide di storie dove sensualità, strazio, commozione e bellezza si compongono in *forme* essenziali.

E cantano: di Callisto, seguace di Diana, che vittima del desiderio di Giove, divenne l'Orsa Maggiore; degli altri amori di Giove, delle incredibili forme che assunse per congiungersi a Ganimede, a Io, a Europa, a Leda... e loro, ormai satelliti, per sempre sedotti, gli ruotano intorno o, divenuti le costellazioni del Cigno e dell'Aquila nel Triangolo Estivo, dallo zenit ci sovrastano ogni estate. In ascolto, attraverso la notte, gli spettatori incontreranno alcuni tra i principali miti legati al cielo notturno e alcuni tra i più bei canti polifonici della tradizione popolare europea legati alla natura, alla notte. Come da sempre si è fatto, tenendo le stelle come riferimento.

## Scheda tecnica

**Interpreti:** un'attrice e 3 cantanti + assistente tecnico

**Luogo:** Può essere presentato sia in sale teatrali che nella natura, preferibilmente di notte sotto il cielo stellato.

**Spazio:** le interpreti recitano e cantano sedute una accanto all'altra.

**Numero spettatori:** dipendente dalle caratteristiche morfologiche e acustiche del luogo: gli spettatori devono vedere e sentire bene.

**Durata:** 50 minuti

**Illuminazione:** Nella natura, se di giorno, il luogo deve essere scelto in modo da non mettere le interpreti contro luce o con il sole diretto sul volto. Se di notte: 10 fiaccole da terra.

**Amplificazione:** in acustica, il lavoro è tutto dal vivo e di contrappunto organico tra voce canto polifonico. In casi eccezionali e concordati ci si può avvalere di microfoni.

**Tempo di allestimento:** in giornata. Le interpreti devono poter stare nel luogo almeno tre ore prima dello spettacolo.

## Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi di calcio con partite in gioco ecc) e visivamente (non nel campo visivo di edifici, insegne, tralicci contrastanti le tematiche delle scene proposte). L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

**O Thiasos TeatroNatura** diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

**La poetica della Compagnia**, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

**Gli spettacoli** nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

**Gli spettatori**, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua e Miti di stelle*, dalle Metamorfosi di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio *Donne che corrono con i lupi* di C.P. Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica; *Mila di Codra*, tratto da *La figlia di Iorio* di G. D'Annunzio, drammaturgia di Dacia Maraini.

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de I Teatri del Sacro (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F. Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007.